

## Der Weg

Der Sentiero Segantini ist ein einzigartiger Spaziergang auf den Spuren des großen Künstlers. Die Idee und Realisation des Sentiero verdankt Maloja den Fotografen Labhard und Galli aus Basel. Sie suchten Orte auf, an denen Segantini gemalt hat, wo er lebte, den Friedhof mit dem Familiengrab, die Chiesa Bianca und dokumentierten dies fotografisch. Der Sentiero Segantini ist 1994 (100 Jahre Segantini in Maloja) entstanden. Der Sentiero beginnt bei der Casa Segantini mit Atelier.



Die Familie Segantini bezog im August 1894 das damalige Chalet Kuoni. Gottardo kaufte das Haus aber erst nach dem Tod von Giovanni und seitdem ist das Haus in Familienbesitz. Gottardo war der älteste Sohn von Giovanni Segantini, auch er war Kunstmaler und lebte und arbeitete hier bis zu seinem Tod. Im Vergleich zu seinem Vater, malte er im sogenannten Atelier welches ursprünglich als maßstabsgetreues Modell des Panoramas für die Weltausstellung in Paris 1900 errichtet worden war. Giovanni Segantini hat hier nicht gemalt, sondern der Raum diente ihm als Bibliothek. Von der ersten Station aus erreicht man ganz bequem den „Turm Belvedere“. Früher stand hier das Schloss, das der Graf de Renesse hatte erbauen lassen. Segantini plante es umzubauen und mit der Familie zu bewohnen. Der Blick vom Schloss aus ins Bergell ist großartig. Die nächste Station ist eine Gletschermühle, die Segantini für das Bild „Die Eitelkeit“ gewählt hat.



Eine weitere Station liegt am Beginn des Silsersees. (Parkplatz). Auf einem Stein findet man zwei Tafeln. Auf der einen sieht man das Bild „Frühlingsweide“ auf der anderen ein Bild von Giovanni Giacometti, dem Freund von Segantini. Es zeigt das Palacehotel und ist auf dem Weg nach Blaunca gemalt worden. Man wandert dann zurück durch das Dorf und in der Dorfmitte findet man neben einem neu errichteten Haus eine Tafel, die mehr als Zeitzeugnis zu verstehen ist. Hier befand sich die sogenannte „Taverna americana“, eine bescheidene Steinhütte, die Segantini in sein Bild „Vergehen“ integriert hat.



Auf dem Weg zum Salecina, auf der linken Seite, auch neben neuen Häusern, erreicht man erst den Ort, an dem Segantini das Bild „Rückkehr in die Heimat“ malte. Dem kleinen Weg weiter folgend, erreicht man die Stelle, an der das „Vergehen“ aus dem Triptychon entstand. Auf dem Rückweg Richtung Friedhof erreicht man einen winzigen Pfad der auf die „Äla“ führt. Nach etwa 5 Minuten steht man mehreren Tafeln gegenüber. „Mein Atelier“. Hier empfing Segantini Kunstinteressierte, Journalisten und Gäste. An dieser Stelle sieht man auch, wie sehr die Vegetation sich in der Zeit von damals bis heute verändert hat.



Nächste Station auf dem Sentiero ist der Friedhof von Maloja. Im Friedhof ist das Segantini Grab. Mit Blick auf die Bergeller Berge malte Segantini das Bild „Glaubenstrost“. Gerade an dieser Station sieht man, wie sehr sich die Vegetation und Dorfarchitektur von damals bis heute verändert haben.



Folgt man dem Weg schliesslich Richtung See, sieht man sehr bald die Chiesa Bianca mit der roten Turmspitze. In diesem Kirchlein wurde Segantini aufgebahrt und Giovanni Giacometti malte das letzte Bild des toten Freundes. Hier endet der Sentiero. Mit Blick auf den Piz Duan und den Gletscherhörnchen versteht man Segantinis letzte Worte...

„Ich will meine Berge sehen“

Den Sentiero und diesen Blick wird man sicher so schnell nicht vergessen.



## Sentiero Segantini, Maloja

Orte der Wahrnehmung  
I luoghi di ispirazione

## Il sentiero

Il sentiero Segantini è una passeggiata unica nel suo genere, che ripercorre le orme del grande artista. Si deve ai fotografi Labahrd e Galli di Basilea l'idea e la realizzazione del Sentiero Maloja. I due fotografi sono andati alla ricerca dei luoghi in cui Segantini dipingeva, documentandoli con la fotografia. Il Sentiero è stato inaugurato nel 1994 in occasione del centesimo anniversario dell'arrivo di Segantini a Maloja. Il Sentiero inizia alla Casa Segantini e dall'atelier ad essa annesso.



La famiglia Segantini si era trasferita nell'agosto del 1894 nell'ex Chalet Kuoni e fin da allora la casa è di proprietà della famiglia. Gottardo, il figlio maggiore di Giovanni Segantini, anch'egli pittore, visse e lavorò nella stessa casa fino alla morte. Diversamente da suo padre dipingeva nel cosiddetto atelier che originariamente era stato costruito su misura per il modello del "Panorama", che l'artista stesso progettava di realizzare per l'esposizione mondiale del 1900 a Parigi. Giovanni Segantini non dipinse mai nell'atelier, lo utilizzò però come biblioteca. Dalla prima stazione si raggiunge facilmente la Torre Belvedere. Un tempo qui si trovava un incantevole piccolo castello, fatto costruire dal Conte de Renesse. Segantini aveva in mente di farlo ristrutturare per viverci con la famiglia. La vista dal castello, che si estende sulle cime della Bregaglia, è meravigliosa. La seconda tappa è un mulino glaciale, scelto da Segantini come sfondo del dipinto "La vanità". La tappa successiva si trova all'inizio del Lago di Sils. Su una pietra si trovano due tavole. Una riporta l'immagine del dipinto "Frühlingsweide" e l'altra un dipinto di Giovanni Giacometti, l'amico di Segantini.



Esso mostra il Palace Hotel ed è stato dipinto lungo il percorso per Blaunca. Al centro del villaggio si trova un'altra tavola che rappresenta qualcosa di più che la semplice testimonianza di un'epoca passata. Infatti un tempo, si trovava qui la cosiddetta "Taverna Americana", una modesta capanna in pietra che Segantini aveva inserito nel suo quadro "La Morte".



Seguendo il cammino per Salecina si arriva prima al luogo in cui Segantini dipinse il "Ritorno al paese natio". Continuando, poi, sul piccolo sentiero si raggiunge il punto in cui nacque una parte del trittico, il "La Morte". Sulla via di ritorno, in direzione Maloja, si raggiunge l'Aela. Seguendo un minuscolo viottolo che continua a salire, ci si trova dopo circa 5 minuti di fronte a diverse tavole con la scritta: "Il mio atelier".



Proprio qui Segantini riceveva esperti d'arte, giornalisti e ospiti. Ma da questo punto si può anche osservare quanto sia mutata la vegetazione di allora a confronto con quella attuale. La prossima stazione sul sentiero è il cimitero di Maloja. Qui troviamo la tomba di Segantini. Con la vista sui monti della Val Bregaglia, Segantini aveva dato vita al quadro "Glaubentrost".



Adesso si vedono delle case e degli alberi. Seguendo, infine, il sentiero verso il lago si intravede poco dopo la Chiesa Bianca con la sua guglia rossa. In questa chiesetta venne esposta la salma di Segantini, mentre Giovanni Giacometti eseguiva un ultimo ritratto del suo amico morto prematuramente. A questo punto termina il sentiero. Volgendo lo sguardo verso il Piz Duan e le punte dei „Gletscherhörnli" si comprendono le ultime parole di Segantini:

„Voglio vedere le mie montagne".

E certamente, chiunque arrivi in questo punto non potrà dimenticare facilmente la bellezza del sentiero e di questo scorcio.

**i** Verkehrsverein / Ente turistico  
**K** Ornamentssteine / Pietre ornamentali  
**P** Parking / Parcheggio  
**H** Hotel Maloja Palace  
**G** Gletschermühlen / Marmitte glaciali

**1** Casa Segantini, Atelier Segantini  
**2** Caverna Americana/American Bar  
**3** Rückkehr in die Heimat/Ritorno al paese natio  
**4** La morte/Death  
**5** Mein Atelier/Il mio atelier  
**6** Friedhof/Il cimitero  
**7** Das irdische Paradies/Il paradiso terrestre  
**8** Chiesa Bianca  
**9** Torre Belvedere  
**10** Die Eitelkeit/La vanità  
**11** Frühlingsweide/Pascoli di primavera  
**12** Blick auf Maloja von Giovanni Giacometti  
 Vista su Maloja di Giovanni Giacometti

### Weitere Informationen Ulteriori Informazioni:

Centro Segantini Maloja  
 Villa Bianchina  
 CH - 7516 Maloja  
[www.segantini.com](http://www.segantini.com)  
[gioconda@segantini.com](mailto:gioconda@segantini.com)

Texte / testi: © Gioconda Segantini

### Chiesa Bianca

**Geöffnet:** Juli - August  
 Ausstellungen, Konzerte,  
 diverse Veranstaltungen

**Aperto:** luglio - agosto  
 Mostre, concerti,  
 varie manifestazioni